

VENERDÌ 5 GIUGNO

Costituzione: Orsini aprirà il festival di San Daniele



di Anna Casasola

► SAN DANIELE

Sarà presentata nella conferenza stampa di oggi, alle 12 a Villa Serravallo, la terza edizione del "Festival della Costituzione", quest'anno dedicato alla solidarietà richiamata dall'articolo 2. Venerdì 5 giugno, alle 21.30, lo spettacolo d'apertura: *Solidarietà dove-eri?* con Umberto Orsini.

«Questo articolo – spiega il presidente Paolo Mocchi - dopo aver parlato dei diritti inviolabili dell'uomo riconosciuti dalla Repubblica ancora prima che lo Stato esista, richiede a tutti l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale. La nostra Costituzione prevede il riconoscimento di molti diritti e pochissimi doveri: questo della solidarietà, assieme a quello del lavoro, è l'unico contemplato nella prima parte della Costituzione».

Questa è purtroppo materia attuale poiché la solidarietà – afferma Mocchi - è morta. Viviamo in un mondo in cui 85 persone guadagnano come 3,5 miliardi di esseri umani, in cui in Italia il 10% della popolazione più ricca ha il reddito e il patrimonio del 50% della restante popolazione. Probabilmente – ipotizza Mocchi - tutto ha avuto inizio con il crollo del Muro di Berlino nel 1989. In quel momento c'è stato un peccato mortale: è stato buttato via "il bambino con l'acqua sporca". Il sistema politico ed economico comunista, l'acqua sporca, non ha retto l'incalzare della storia ed è stato, giustamente, da tutti abbandonato. Quello che è stato fatto, commettendo un gravissimo errore, è stato di "buttare il bambino" rappresentato dai valori dell'uguaglianza e della solidarietà che rappresentano eterni diritti naturali. Le politiche liberistiche, che incarnano l'esatto contrario del principio della solidarietà – prosegue -, sono iniziate negli anni '80 del secolo scorso con la Thatcher e Reagan e si sono poi imposte, prima nell'ambito economico e poi in quello culturale, a livello planetario».

- In un momento non facile, la vostra associazione va avanti con questa iniziativa.

«Noi andiamo e andremo avanti con il passo della nostra gamba, che ci permette di organizzare, fin dalla prima edizione, dodici incontri nel corso dei tre giorni del Festival. Non vogliamo ingrandirci, il nostro appuntamento vuole restare piccolo, dove la gente s'incontra, parla, riflette, condivide».

- Anche quest'anno forte il coinvolgimento dei giovani.

«Crediamo molto nelle nuove generazioni e cerchiamo di coinvolgerli tramite i lavori delle scuole e la loro diretta partecipazione agli incontri».

CRIPRODUZIONE RISERVATA